Farsi Prossimo

numero 272
marzo
2025

notiziario mensile
a cura della
Caritas Ambrosiana

Poste Italiane SpA – Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/MI – supplemento al n 3/2025 de *Il Segno*
Editore: Impresa Tecnoeditoriale Lombarda Srl – Direttore Responsabile: Fabio Landi – Periodico registrato presso il Tribunale di Milan al n. 5464 in data 05/12/1960

AZZARDO, NON ARRENDIAMOCI. MA SERVE UNA RIFORMA VERA

di **Luciano Gualzetti**
Direttore Caritas Ambrosiana

«Una riforma. Urgente e complessiva. Finalizzata a porre limiti al settore dell'azzardo fisico. Che non è sparito, e che insieme a quello *on line* condiziona la vita economica e sociale del Paese. Al parlamento, in occasione di un convegno svoltosi a febbraio alla Camera, la Consulta nazionale delle Fondazioni ecclesiali antiusura (che presiedo) ha ribadito, insieme a tanti soggetti della società civile, la necessità di una proposta normativa in profonda discontinuità con il passato.

Le norme recentemente varate dal governo italiano rischiano invece di sottovalutare le conseguenze drammatiche che l'azzardo ha sulla vita di milioni di persone (coloro che soffrono di dipendenza patologica sono oggi in Italia 1,2 milioni, e la metà degli individui incontrati dalle fondazioni antiusura indicano l'azzardo come causa principale del loro debito). L'introduzione della distinzione tra punti di gioco certificati e non, la riduzione dei luoghi sensibili da cui i punti gioco devono essere distanziati, la limitata riduzione del numero di sale gioco e scommesse: sono misure che rischiano di far fare al paese drammatici passi indietro.

Dal punto di vista finanziario e fiscale, lo Stato si arrende inoltre al ruolo di comprimario. All'inarrestabile crescita del gioco d'azzardo in Italia, trainata dalla scriteriata liberalizzazione dell'offerta (nel 2023 la raccolta di tutti i giochi legali si è aggirata sui 135 miliardi di euro, cifra record che nel 2024 dovrebbe essere salita a 147 e nel 2025 potrebbe raggiungere la vetta di 160 miliardi), non corrisponde una proporzionale crescita delle entrate fiscali. Lo ha evidenziato in più occasioni la Corte dei Conti, secondo la quale nel calcolo tra costi e benefici vanno inseriti anche i pesanti costi sociali dell'azzardo: trattamento delle dipendenze e cure sanitarie da assicurare ai giocatori patologici; perdita di produttività dei giocatori compulsivi e patologici, ricadute negative sulle famiglie. Nonostante questo, le politiche di prevenzione risultano ancora frammentate e insufficienti. Ed eliminare (come fa una recente norma) l'Osservatorio specifico sul gioco d'azzardo patologico, integrandolo in una struttura più ampia dedicata a tutte le dipendenze, equivale a ridurre l'attenzione specifica di cui il fenomeno necessita, compromettendo la capacità di affrontarlo in modo mirato, specializzato e coordinato.

Il gioco legale crea dipendenza

Gli interessi della criminalità sono stati illustrati a più riprese dalle relazioni della Commissione bicamerale antimafia, oltre che da numerose indagini della magistratura e dalle informative della Banca d'Italia: per i gruppi mafiosi, l'azzardo è un veicolo di riciclaggio del denaro ricavato da attività illecite, ma anche un ambito nel quale investire, finanziando direttamente attività illegali. Di conseguenza, è scorretto pensare che l'espansione del gioco lecito vada di pari passo con una riduzione significativa di quello illecito: il gioco legale crea anzi bisogno e dipendenza nei giocatori, che in una fase successiva vengono attratti dalle offerte illegali, apparentemente più allettanti. Così, sovraindebitati, molti di essi finiscono per essere irretiti dall'usura.

La Consulta nazionale antiusura, pertanto, si unisce all'appello rivolto a governo e parlamento da regioni, comuni e associazioni, affinché si ritiri la proposta di riforma del gioco fisico, non rispettosa della dignità e della salute dei cittadini, e sia rivista tutta la normativa vigente sull'azzardo. Per costruire insieme una legislazione davvero trasparente, equa, sussidiaria e attenta ai deboli.

CARITÀ IN CATTEDRA, DIALOGHI BASATI SULL'ASCOLTO DEI POVERI

Sedici appuntamenti. Da fine febbraio all'autunno. A Milano e in altri centri della diocesi. Con la volontà di innescare un dialogo, senza precostituire risposte. A partire dall'ascolto dei poveri. Aperti alla partecipazione di tutti.

Dopo le iniziative di metà dicembre, con la Messa in Duomo, il lancio del "Fondo Schuster - Case per la gente" e la serata alla Scala, Caritas Ambrosiana ha presentato un **nuovo percorso** per celebrare, a Milano e nelle sette Zone pastorali, il suo **50° anniversario di istituzione** e il mezzo secolo di lavoro pastorale e sociale nei territori della Diocesi.

Le **Cattedre della Carità** sono 16 incontri pensati per far dialogare due o più esperti, a partire dalla testimonianza di una persona che vive esperienze di marginalità e con la moderazione di un giornalista. Ogni incontro mette a fuoco la relazione tra carità e uno degli ambiti cruciali della contemporaneità. Otto incontri sono in programma a Milano, gli altri in ciascuna delle sette Zone pastorali della diocesi, a Lecco, Bovisio Masciago, Rho, Varese, Cologno Monzese, Legnano e Cisliano. *«Le Cattedre intendono portare lo spirito Caritas, nel 50° anniversario della sua istituzione a Milano, all'intero territorio diocesano* – osserva *L***uciano Gualzetti**, direttore di Caritas Ambrosiana –. *Vogliamo lasciarci interpellare e rinnovare dalle istanze che la città e i territori ambrosiani*

CATTEDRE DELLA CARITÀ

CARITÀ E MONDIALTÀ
GIUBILEO E REMISSIONE DEI DEBITI: A CHE PUNTO SIAMO?
15 FEBBRAIO 2025
PIME SALA GIRARDI - VIA MOSÉ BIANCHI, 94 - MILANO
ORE 9.30

CARITÀ E WELFARE
SCEGLIERE DI DARE A CIASCUNO UN'OPPORTUNITÀ
25 FEBBRAIO 2025
PALAZZO LOMBARDIA - PIAZZA CITTÀ DI LOMBARDIA, 1 - MILANO
ORE 17.30
CON CRISTIANO GORI E DANIELA MESINI
MODERA EMILIANO BOS

CARITÀ ED ECONOMIA
UN'EQUA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA
4 MARZO 2025
UNIVERSITÀ CATTOLICA - LARGO GEMELLI, 1 - MILANO
ORE 17.30
CON ALDO BONOMI E ANNA FASANO
MODERA PAOLO BRIVIO

CARITÀ ED ECOLOGIA
TRANSIZIONE SOSTENIBILE E IMPRESA
11 MARZO 2025
ASSOLOMBARDA - SALA FALCK - VIA CHIARAVALLE, 8 - MILANO
ORE 17.30
CON ENRICO GIOVANNINI E GIOIA GHEZZI
MODERA EMILIANO BOS

CARITÀ E LAVORO
I DIRITTI IN UN MERCATO DEL LAVORO CHE CAMBIA
18 MARZO 2025
CARITAS AMBROSIANA - VIA SAN BERNARDINO, 4 - MILANO
ORE 17.30
CON ANTONIO CALABRÒ E FABRIZIO MINNELLA
MODERA EMILIANO BOS

CARITÀ E SCUOLA
DARE LA PAROLA PER FORMARE CITTADINI
27 MARZO 2025
AMBROSIANEUM - VIA DELLE ORE 3 - MILANO
ORE 17.00
CON GIUSEPPE BONELLI E ANNA GRANATA
MODERA FABIO PIZZUL

CARITÀ E GIUSTIZIA RIPARATIVA
ASCOLTARE IL DOLORE, SCHIODARE IL RANCORE, RIPARARE I LEGAMI
3 APRILE 2025
TEATRO INVITO - VIA UGO FOSCOLO, 42 - LECCO
ORE 20.45
CON IVO LIZZOLA, MANILIO MILANI E BRUNA DIGHERA
MODERA VITTORIO COLOMBO

CARITÀ E DISABILITÀ
PER COMUNITÀ SENZA BARRIERE
5 APRILE 2025
SALA DELLA COMUNITÀ - P.ZA ANSELMO IV, 6 - BOVISIO MASCIAGO (MB)
ORE 10.00
RELATORI DA DEFINIRE
MODERATORE DA DEFINIRE

CARITÀ E TECNOLOGIA
STRUMENTI PER TUTTI, AL SERVIZIO DELL'UMANO
8 APRILE 2025
CARITAS AMBROSIANA - VIA SAN BERNARDINO, 4 - MILANO
ORE 17.30
CON FRANCESCO CAIO E IVANA PAIS
MODERA EMILIANO BOS

CARITÀ E GRAVE EMARGINAZIONE
COME SI DIVENTA POVERI?
3 MAGGIO 2025
SALONE ESTENSE DEL COMUNE DI VARESE - VIA LUIGI SACCO, 5 - VARESE
ORE 10.00
CON IVO LIZZOLA E CRISTIAN DI DOMENICO
MODERA STEFANO BONOMETTI

CARITÀ E SALUTE MENTALE
IL DISAGIO PSICHICO NEI GIOVANI
10 MAGGIO 2025
AUDITORIUM COMUNALE - VIA PETRARCA - COLOGNO MONZESE (MI)
ORE 10.00
CON CHIARA MELCHIORRE, GIULIA SALA, ROSSANA SIBONI, GABRIELE ZENABONI
MODERA MASSIMO CALVI

CARITÀ E CARCERE
PERCORSI CHE NON SI ESAURISCONO TRA LE MURA DI UN CARCERE
17 MAGGIO 2025
SPAZIO 27B - VIA GIRARDI 27 - LEGNANO
ORE 10.00
CON GIOVANNI BOCHICCHIO E CECCO BELLOSI
MODERA PAOLO LAMBRUSCHI

CARITÀ E AZZARDO
SIAMO LIBERI. CULTURA, CURA E PREVENZIONE PER RIMANERE LIBERI DALL'AZZARDO
24 MAGGIO 2025
LIBERA MASSERIA - VIA CUSAGO, 2 - CISLIANO (MI)
ORE 10.00
CON DON ARMANDO ZAPPOLLINI E CORRADO CELATA
MODERA DON MASSIMO MAPELLI

CARITÀ E BELLEZZA
DARE DIGNITÀ AI POVERI ATTRAVERSO L'ARTE E IL BELLO
5 GIUGNO 2025
REFETTORIO AMBROSIANO - PIAZZA GRECO, 11 - MILANO
ORE 9.00
CON DAVIDE RAMPELLO E DON DAVIDE MILANI
MODERA LUCIANO GUALZETTI

CARITÀ E ABITARE
IL FONDO SCHUSTER
13 SETTEMBRE 2025
COLLEGIO DEI PADRI OBLATI MISSIONARI - CORSO EUROPA, 228 - RHO
ORE 9.00

CARITÀ E COMUNICAZIONE
CONVEGNO DELLA GIORNATA DIOCESANA CARITAS AMBROSIANA
9 NOVEMBRE 2025

sono in grado di esprimere».

I temi delle Cattedre saranno i **diversi "ambiti del vivere"**: dal welfare al lavoro, dall'economia alla tecnologia, dalla scuola alla giustizia, dalla salute alla bellezza, dall'abitare al comunicare, dalla grave emarginazione alla salute mentale, dal carcere all'azzardo. Ognuna di queste dimensioni sarà posta in relazione con la carità, elemento costitutivo dell'organismo pastorale Caritas. «*La carità va sottratta alle banalizzazioni che spesso ne fa il discorso pubblico, riducendola a volontarismo perbenista e assistenzialista* – riflette Gualzetti –. *Va invece riproposta agli uomini e alle istituzioni del nostro tempo, nel solco del messaggio biblico e della dottrina sociale della Chiesa, come virtù (religiosa e civile) suprema, generatrice di autentico bene comune, energia che plasma relazioni di fraternità, libertà e giustizia tra tutti gli uomini, in forza dell'amore che Dio per primo riserva a ogni uomo e ogni donna*».

PACE E SOLIDARIETÀ, PROPOSTE DI FORMAZIONE PER I GIOVANI

Un lungo sentiero verso la pace, un'estate di servizio. Caritas Ambrosiana sta presentando in queste settimane, ai giovani che vivono, studiano o lavorano nella diocesi di Milano, due interessanti proposte di impegno e crescita personale.

"Strade di pace" è un **percorso** (giunto alla seconda edizione e rivolto a giovani tra 18 e 35 anni) articolato in sette tappe: incontri di formazione guidati da esperti sul tema della pace, incontri con testimoni autorevoli, visite a realtà (Casa Pace Milano e Rondine Cittadella della Pace) che operano per costruire condizioni di superamento dei conflitti armati e riconciliazione, visita al Festival della Fotografia etica di Lodi. Gli incontri – cinque sabati e un weekend – sono in programma tra marzo 2025 e gennaio 2026. Ad aprile 2026 è prevista la possibilità di **un'esperienza sul campo in Bosnia ed Erzegovina**.

Entra nel vivo, intanto, anche la fase di presentazione dei **Cantieri della Solidarietà**. Giunti alla 28ª edizione, sono **campi estivi** riservati a persone tra 18 e 35 anni: nel 2025 se ne organizzeranno tre in Italia (Calabria, Liguria e Puglia) e otto all'estero (Bosnia ed Erzegovina, Cipro, Filippine, Indonesia, Kenya, Moldova, Nicaragua e Perù). Allo studio, ma ancora da confermare, c'è anche un campo in Italia per ragazzi over 16.

Gli a**mbiti di impegno** saranno come di consueto molteplici: attività con minori, migranti, persone in difficoltà, giovani in carcere o in fase di riabilitazione, servizi in comunità, condivisione con altri giovani, animazioni con minori con disabilità, ambiente e legalità.

Per saperne di più: webinar di presentazione sul canale YouTube di Caritas Ambrosiana (Strade di Pace e Cantieri) e siti dedicati (stradedipace.caritasambrosiana.it e cantieri.caritasambrosiana.it).

TRE ANNI DI DOLORI E DI AIUTI, L'UCRAINA IN CERCA DI LUCE

© Caritas-Spes Ukraine

Tre anni fa, l'invasione russa dell'Ucraina scatenava quella che si sarebbe rivelata la peggiore crisi militare e umanitaria in Europa dai tempi della seconda guerra mondiale. Oggi, mentre si intravedono scenari di conclusione, o quantomeno di congelamento del conflitto armato, ma rimane da capire se essi evolveranno in una pace giusta e dunque in un effettivo riassorbimento delle ricadute umanitarie del conflitto (anzitutto l'allontanamento forzato dalle proprie terre e case di milioni di ucraini, moltissimi dei quali tuttora costretti a vivere come sfollati interni o profughi all'estero), è **tempo di bilanci** anche per coloro che hanno operato, a partire dal 24 febbraio 2022, per sostenere persone e comunità vittime della guerra.

Tra questi soggetti figura anche Caritas Ambrosiana, tuttora impegnata a sostenere **accoglienze in diocesi** e, in accordo con Caritas Italiana e Caritas Internationalis, **iniziative umanitarie nei paesi confinanti** con l'Ucraina, nonché **interventi diretti** nel paese aggredito (a supporto di Caritas Ukraine e Caritas Spes, espressione della Chiesa greco-cattolica di rito bizantino e della Chiesa cattolica latina).

Grazie alla generosità dei donatori, ha speso in tre anni **5,3 milioni di euro**: ha utilizzato **3,8 milioni di euro** dal 2022 (oltre 700 mila nel solo 2024) per sostenere le accoglienze ambrosiane di almeno 2 mila persone e dall'inizio del conflitto ha finanziato progetti in Ucraina e Moldova per **1,5 milioni di euro**, a favore di decine di migliaia di sfollati interni e profughi, stanziando un ulteriore budget di 150 mila euro per il 2025.

© Caritas-Spes Ukraine

In vista del terzo anniversario dall'inizio della guerra, anche Caritas Internationalis ha pubblicato i dati relativi all'azione umanitaria del *network* e ha invitato i soci della confederazione a partecipare, in tutto il mondo, all'iniziativa *Accendi una candela, condividi la speranza*. Gli operatori di Caritas Ambrosiana si sono riuniti in un **momento di preghiera**, nella sede dell'organismo, alle ore 13 di lunedì 24 febbraio, anniversario dell'inizio dell'aggressione russa.

«Continuiamo ad avvertire dolore e smarrimento – commenta **Luciano Gualzetti**, direttore di Caritas Ambrosiana – *per la sorte toccata, in*

questi anni, a tanti fratelli e sorelle. Nello stesso tempo, siamo fieri della mobilitazione condotta dall'intero network Caritas, e soprattutto della capacità di esprimere gesti di solidarietà, trame di accoglienza, sforzi di riconciliazione, impegni di giustizia e scelte di nonviolenza. Insieme a tanti altri soggetti (parrocchie, associazioni, famiglie, singoli fedeli, cittadini e donatori), abbiamo provato in questo modo a dire no alla guerra, in maniera non retorica, il più possibile generosa e fraterna, aliena alle logiche di sopraffazione e di potere che vediamo all'opera, anche oggi, là dove si decide delle sorti di interi popoli».

GLI AIUTI DI CARITAS AMBROSIANA (2022-2024)

5,3 milioni di euro Risorse utilizzate 2022-'24 per accoglienze in diocesi e progetti in Ucraina e Moldavia

2 mila I profughi sostenuti in diocesi, nel quadro di accoglienze istituzionali (**1.100** persone, seguite dalle cooperative) o informali (**900** persone, in decine di parrocchie)

Decine di migliaia I beneficiari degli aiuti d'emergenza in Ucraina e dei progetti per fasce vulnerabili (minori, madri sole, anziani) in Moldavia

150 mila euro Il budget già stanziato per i progetti in Moldavia nel 2025

4,8 milioni Le persone aiutate da Caritas Spes e Caritas Ukraine in Ucraina, grazie al supporto della rete

Per sostenere la raccolta fondi

- **CON CARTA DI CREDITO ONLINE** www.caritasambrosiana.it
- **IN POSTA** C.C.P. n. 000013576228 intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- **CON BONIFICO** C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN: IT82Q0503401647000000064700

CAUSALE: **Conflitto in Ucraina -** Le offerte sono detraibili fiscalmente

TERREMOTO TURCHIA-SIRIA: SOLIDALI GUARDANDO AL FUTURO

Due anni fa, il 6 febbraio 2023, la **Turchia centro-meridionale** e la **Siria settentrionale** furono sconvolte da due devastanti scosse di terremoto (magnitudo 7,7 e 7,6). Uno dei più forti eventi sismici degli ultimi decenni causò, in un'area estesa come il nord Italia, **atroci danni umani e materiali**: circa 57 mila morti (oltre 50 mila in Turchia, 6 mila in Siria), più di 122 mila feriti, quasi 4,5 milioni di sfollati e quasi 18 milioni di persone interessate dagli effetti delle scosse, oltre 300 mila edifici lesionati (dei quali circa 260 mila gravemente danneggiati o distrutti). Gli **effetti umanitari** della tragedia rimangono ancor oggi pesanti, e in Siria si sommano a quelli ancor più rilevanti causati dalla guerra civile cominciata nel 2011 e sfociata, a fine 2024, nella caduta del regime degli Assad e nel conseguente, radicale mutamento dello scenario militare, politico e istituzionale.

Caritas Ambrosiana, coordinandosi con Caritas Italiana e con il network internazionale Caritas, che supporta le Caritas nazionali e i soggetti ecclesiali attivi nei territori terremotati, ha **erogato sinora 659 mila euro** per interventi e progetti

nei due paesi (360 mila in Turchia e 299 mila in Siria), e ha deciso di stanziare per azioni da realizzare nel **2025 altri 531 mila euro** (150 mila per la Turchia, 381 mila per la Siria). L'intensificazione degli aiuti è testimonianza dell'intenzione, tipica della rete Caritas in scenari di grave crisi umanitaria, di non concentrare gli interventi nelle sole fasi di emergenza acuta, ma di puntare su **programmi** di accompagnamento, ricostruzione e sviluppo di **lunga durata**, particolarmente rivolti alle persone e ai gruppi più vulnerabili.

Per questo motivo, anche nel 2025 Caritas continuerà a fornire aiuti d'emergenza (sussidi economici, beni alimentari, materiali per l'igiene, cure mediche, assistenza psicologica, energia elettrica), ai tantissimi che ancora vivono in tende o container approssimativi. Ma sempre più rilevante sarà l'impegno riservato a **programmi rivolti al futuro**: per la riabilitazione di edifici, il lavoro e il supporto a microimprese, l'istruzione, l'educazione alla pace e alla convivenza.

In **TURCHIA**, Caritas Anatolia e la rete internazionale Caritas hanno sin qui concentrato la loro azione nel villaggio di Ovakent (provincia di Hatay) e in quelli di Kilis, Sakçagözü, Gedikli e Hamidiye (sud-est del paese), raggiungendo almeno 10 mila beneficiari diretti. **Nel 2025** si punterà a **migliorare le condizioni abitative** e di vita di migliaia di famiglie negli insediamenti temporanei tuttora esistenti, sia informali (tende e altre soluzioni di fortuna), sia formali (campi di container).

In **SIRIA**, dove in due anni sono state aiutate circa 20 mila persone (ma dove si calcola che oltre 16 milioni di esseri umani continuino ad aver bisogno di assistenza umanitaria, anche e soprattutto a causa degli effetti della guerra civile), Caritas Ambrosiana **nel 2025** sosterrà in particolare c**inque programmi di lavoro** delineati dalla Caritas nazionale: prosecuzione degli aiuti di emergenza; sviluppo di percorsi di formazione tecnica e professionale, di attività generatrici di reddito e per l'avvio di microimprese; ricostruzione o restauro di 40 case e fornitura di arredi ed elettrodomestici ad altre 40; autonomia energetica (tramite l'allestimento di un impianto fotovoltaico) dell'ospedale Al Rajaa ad Aleppo; potenziamento del Centro giovani di Damasco, con i suoi laboratori, le sue attività formative ed espressive, i suoi programmi di educazione alla pace e alla riconciliazione.

Per sostenere la raccolta fondi:

- **CON CARTA DI CREDITO ONLIN**E
  www.caritasambrosiana.it
- **IN POSTA** C.C.P. n. 000013576228
  intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
  Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- **CON BONIFICO** C/C presso il Banco BPM
  Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
  IBAN: IT82Q0503401647000000064700

Causale: **Terremoto Turchia-Siria**
Le offerte sono detraibili fiscalmente

DEBITO E COMMERCIO DI ARMI, DUE CAMPAGNE PER INCIDERE

Due campagne. Per diffondere consapevolezza e fare pressione sui decisori politici, a proposito di due temi cruciali nella fase storica contemporanea.

Facendo risuonare l'appello lanciato per il Giubileo 2025 da Papa Francesco, Caritas Ambrosiana ha presentato in occasione dell'annuale Convegno Mondialità a metà febbraio, insieme alle pastorali Missionaria e dei Migranti della diocesi di Milano, la campagna *Cambiare la rotta. Trasformare il debito in speranza*, proposta da numerose realtà di matrice ecclesiale e collegata alla campagna di Caritas Internationalis *Turn debt into hope*.

La campagna italiana si propone di documentare le cause profonde (e in buona parte non imputabili a chi ha contratto il debito) e le ingenti proporzioni che è tornato ad avere il debito estero dei paesi poveri.

Il fenomeno esaspera le condizioni di povertà in cui vivono miliardi di persone, si intreccia con il **"debito ecologico"** contratto dai paesi del "Nord globale" verso quelli del "Sud globale" e richiede una revisione dell'architettura finanziaria internazionale, di cui si discuterà nei prossimi mesi in sede Onu: per questo motivo, Caritas esorta fedeli, cittadini e comunità locali a informarsi, mobilitarsi e fare pressione, affinché una lampante e preoccupante "struttura di peccato" della contemporaneità possa andare incontro a un processo di effettiva revisione.

Caritas Ambrosiana ha inoltre aderito anche alla petizione ***Basta favori ai mercanti di armi!***, lanciata da Rete Italiana Pace e Disarmo, insieme a Banca Etica e a una decina di organizzazioni della società civile, per fermare lo svuotamento della legge 185/90 e migliorare il controllo dell'export di armi. La petizione prova a fermare il disegno di legge di iniziativa governativa che modifica, peggiornandola in maniera rilevante, la normativa italiana sull'esportazione di armi.

Già Caritas Italiana, e ora Caritas Ambrosiana, appoggiano l'iniziativa, in un'epoca di generalizzati appelli all'intensificazione della produzione e acquisto di armi, nella consapevolezza che esiste un collegamento tra il business delle armi e i conflitti che insanguinano il pianeta.

La petizione ribadisce una elementare esigenza di trasparenza delle transazioni, per capire chi sono i beneficiari e quali sono le banche coinvolte nel commercio di armi, cosa che permette di stilare ogni anno l'elenco delle cosiddette "banche armate".

Dopo l'approvazione in Senato, a inizio **febbraio 2025** è ripresa la discussione sul disegno di legge in questione nella competente Commissione alla Camera. Aderendo all'iniziativa "Basta favori ai mercanti di armi", Caritas Ambrosiana invita fedeli e cittadini a firmare individualmente la petizione, ad aderirvi in quanto associazioni e organizzazioni e a scrivere ai deputati della Camera eletti nella propria circoscrizione.

RHO. CARITÀ NEL QUOTIDIANO, L'EDUCAZIONE AL CENTRO

Il territorio della Zona pastorale di Rho è distribuito in quattro province (Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Como, Varese) e suddiviso in nove decanati. Ciascuno ha una propria specificità, ma tutti cercano di lavorare insieme, con l'obiettivo di cogliere i molteplici e mutevoli bisogni emergenti, stimolando le comunità cristiane e civili ad occuparsi di carità.

Le numerose attività e servizi attivati (Centri di ascolto, Empori della solidarietà, scuole di italiano, servizi di distribuzione di alimenti e vestiario, mense, forme diverse di accoglienza, ecc), anche in collaborazione con i comuni, le cooperative sociali e le realtà associative del territorio, non solo rispondono ai bisogni concreti e di ascolto di numerose famiglie e minori, ma intendono essere antenne che rilanciano alla società civile le urgenze e le necessità che si osservano, provando a leggere i fenomeni che vi stanno dietro. Per svolgere al meglio tale compito, la Caritas di Zona si confronta spesso con la Caritas diocesana, cercando di conoscere e utilizzare le opportunità che essa offre, ad esempio il Fondo Diamo

Lavoro e altri servizi.

Nella Zona sono presenti 160 parrocchie, per la maggior parte dotate di Caritas parrocchiali. Negli ultimi anni, con la nascita di un numero sempre maggiore sempre di Comunità pastorali, anche le Caritas parrocchiali hanno vissuto un processo di sinergia e unione, lavorando insieme, unendo le forze e le risorse e individuando referenti comuni.

Tutti i nove decanati hanno un responsabile (otto su nove un responsabile laico e uno religioso, mentre in un decanato è nata negli ultimi anni una piccola équipe di lavoro per condividere esperienze e responsabilità). La responsabile di Zona, Anna Tosi, convoca il coordinamento zonale sei volte l'anno: i responsabili decanali si incontrano per confrontarsi, formarsi, approfondire alcune tematiche, condividere esperienze e riflessioni, organizzare attività. Nel 2024, molto si è insistito sull'approfondimento della funzione dei responsabili decanali. Il percorso della Zona, inoltre, non è isolato, ma inserito nel cammino diocesano che Caritas Ambrosiana propone attraverso momenti di formazione, riflessione e scambio.

La priorità

La priorità che la Zona si è data è tenere viva e concreta la dimensione pedagogica del proprio operato, a partire dalla formazione continua delle tante volontarie e volontari già impegnanti da tempo nei numerosi servizi. Una cura particolare è inoltre destinata a coloro che si avvicinano per la prima volta al mondo Caritas e che sono desiderosi di approfondirne motivazioni e stile. Date le richieste arrivate da diversi decanati, nei mesi di febbraio e marzo dello scorso anno si è svolto un corso base per operatori Caritas dell'intera Zona, dal titolo "Essere e fare Caritas: vivere la carità nella quotidianità".

L'animazione del territorio e delle comunità è l'altra sfida a cui la zona intende rispondere. Per la Cattedra della Carità in occasione del 50° di Caritas Ambrosiana, la Zona ha individuato come tema prioritario il carcere, avendo nel proprio territorio due istituti di pena, a Bollate e Busto Arsizio. Ciò che preme approfondire è sia la situazione critica e di pregiudizio che vivono le persone detenute, sia la necessità che vi sia un legame tra carcere e territorio, affinché la pena possa essere realmente rieducativa. La sfida che le comunità possono accettare (mentre oggi sono carenti di questa attenzione) riguarda il fatto che la pena si possa scontare non solo in carcere, ma anche nei territori, che si devono fare prossimi, aperti e accoglienti.

Anche nella Zona di Rho c'è ancora molto da lavorare, per favorire maggior confronto e coordinamento tra le realtà caritative. Deve crescere anche la consapevolezza comune del compito educativo di Caritas nei riguardi della comunità sia ecclesiale che civile, puntando a coinvolgere soprattutto i giovani.